



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Agosto 2019

Avamprogetto della legge federale sui media elettronici

Rapporto sui risultati della consultazione

(21 giugno 2018-15 ottobre 2018)

Indice

Avamprogetto della legge federale sui media elettronici	1
1 Contesto e oggetto della consultazione	3
1.1 Perché una legge federale sui media elettronici (LME)	3
1.2 Svolgimento della procedura di consultazione	3
2 Valutazione dei pareri e questionario	4
2.1 In generale.....	4
2.2 Valutazione generale.....	4
2.3 Sintesi dei punti più discussi	4
3 Pareri in merito a specifiche disposizioni di legge	6
3.1 Disposizioni generali (art. 1-4 AP-LME).....	6
3.2 Principi (art. 5-12 AP-LME)	6
3.3 Pubblicità e sponsorizzazioni (art. 13-19 AP-LME).....	7
3.4 SSR (art. 20-45 AP-LME).....	7
3.5 Fornitori di media che hanno concluso un accordo sulle prestazioni (art. 46-61 AP-LME)	8
3.6 Trasmissione di offerte (art. 62-70 AP-LME).....	9
3.7 Sostegno indiretto ai media (art. 71-76 AP-LME).....	9
3.8 Canone per i media elettronici (art. 77-91 AP-LME)	10
3.9 COMME (art. 92-96 AP-LME).....	11
3.10 Vigilanza e rimedi giuridici (art. 97-118 AP-LME)	12
3.11 Valutazione delle domande più importanti del questionario	12
3.11.1 In generale.....	12
3.11.2 Limitare gli accordi sulle prestazioni a offerte dei media fornite essenzialmente attraverso contributi mediatici audio e audiovisivi (questionario domanda 1)	12
3.11.3 Creazione della Commissione indipendente per i media elettronici COMME (domanda 2).....	12
3.11.4 Rilascio della concessione SSR (domanda 3)	12
3.11.5 Iscrizione del divieto di pubblicità online nella legge (domanda 4)	13
3.11.6 Sostegno indiretto ai media (domanda 6)	13
4 Elenco dei partecipanti alla consultazione.....	14

1 Contesto e oggetto della consultazione

1.1 Perché una legge federale sui media elettronici (LME)

La futura legge federale sui media elettronici (LME) dovrebbe sostituire l'attuale legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). Una riorganizzazione è necessaria in quanto l'avanzare della convergenza e della digitalizzazione ha portato a un cambiamento nell'offerta e nella fruizione dei media. La LRTV, che si limita ai programmi radiotelevisivi lineari, rende sempre meno giustizia a questa evoluzione. La LME intende far sì che in futuro, oltre alla radio e alla televisione, possano contribuire al servizio pubblico nell'ambito dei media ed essere finanziati anche i media online, a condizione che siano incentrati sulla produzione audio o audiovisiva. Sarà mantenuto un ampio mandato di servizio pubblico per la SSR e, come in passato, saranno sostenuti altri fornitori privati di offerte mediatiche democraticamente rilevanti. Sarà istituita una nuova commissione indipendente dallo Stato per l'assegnazione e la supervisione dei mandati e degli accordi di prestazione. In ultima analisi, queste misure andranno a beneficio di un panorama mediatico svizzero diversificato, completo e di alta qualità.

1.2 Svolgimento della procedura di consultazione

La procedura di consultazione è stata avviata il 21 giugno 2018 e si è conclusa il 15 ottobre 2018.

In totale sono stati presentati 253 pareri (cfr. elenco dei partecipanti alla consultazione al punto 4). L'UFCOM ha messo il testo originale dei pareri a disposizione del pubblico su Internet (www.ufcom.admin.ch > l'UFCOM > Organizzazione > Basi legali > Consultazioni > Consultazione sulla nuova legge sui media elettronici).

Si sono espressi in merito all'avamprogetto della LME tutti i 26 Cantoni, 7 dei partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale (PBD, PLR, i Verdi, PPD, PS, pvl e UDC) e la maggior parte delle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (2) e dell'economia (5) nonché altre cerchie interessate. In questo ultimo gruppo hanno partecipato al processo di consultazione soprattutto rappresentanti dei media, degli operatori dei media, delle associazioni di persone affette da disabilità sensoriali, delle telecomunicazioni, della cultura, della pubblicità e delle commissioni extraparlamentari.

	Destinatari	Risposte
Governi cantonali (compresa la Conferenza dei governi cantonali)	27	26
Partiti politici dell'Assemblea federale	13	7
Associazioni mantello di Comuni, città, regioni di montagna	3	2
Associazioni mantello dell'economia	8	5
Altre cerchie interessate	63	213
Totale	114	253

2 Valutazione dei pareri e questionario

2.1 In generale

Dato il numero considerevole di pareri ricevuti, non è possibile riprodurre singolarmente tutte le proposte e le motivazioni. Per motivi di chiarezza, vengono ripresi soprattutto i principali punti di discussione e le proposte di adeguamento relative alle singole disposizioni dell'avamprogetto (AP-LME) e le posizioni dei Cantoni, dei partiti politici, delle associazioni mantello e dei gruppi d'interesse per i singoli settori tematici. Per maggiori dettagli si rimanda ai pareri, tutti disponibili al pubblico¹.

2.2 Valutazione generale

Oltre ad alcune analisi dettagliate dei singoli articoli, certi partecipanti hanno anche espresso il proprio parere di fondo sull'AP-LME. L'avamprogetto è accolto in linea di principio da alcuni Cantoni (AI, AR, BE, BL, BS, BS, FR, GR, NE, NW, SG, SO, TI, UR, VS, ZG, ZH), da pvl, da investigativ e dai più diversi gruppi culturali². Anche i Cantoni SG e VD, i Verdi, COFEM, fög, impressum, media FORTI, SGB-FSS, SGB/USS e syndicom sono in linea di massima favorevoli all'AP-LME, ma vorrebbero un'ulteriore regolamentazione, soprattutto nel settore online. PS, PBD e pvl sono dell'opinione che l'AP-LME non consenta di affrontare le sfide future e auspicano una legge sui media che si applichi a tutti i generi di media. Anche i Cantoni AG e VD, COFEM, Arbus, FER e SBV/FSC sono favorevoli a un'ampia legge sui media e il Cantone di GE vorrebbe una legge sui media che copra tutti i media elettronici. Altri, come l'UDC, i Cantoni LU e SZ, GEPSI, Corriere del Ticino, Aktion Medienfreiheit, Swisscom, VSP/ARPS e RRR ritengono inutile una nuova legge, secondo loro basta una revisione parziale della LRTV. Una revisione parziale della LRTV e della legge sulle poste sarebbe ipotizzabile anche per il PPD. Il Cantone di GL critica la discriminazione dei media stampati. Il Cantone JU è favorevole alla regolamentazione dei media online, mentre il Cantone TG chiede un dibattito approfondito sul sistema mediatico svizzero. Per molti fornitori di servizi di telecomunicazione³, deve essere precisata e migliorata in particolare la regolamentazione relativa alla trasmissione di offerte mediatiche. Alliance f lamenta la mancanza di una rappresentazione equilibrata dei sessi. Il Cantone SH, PBD, PLR, UDC, Giovani liberali radicali svizzeri, VSM, Stampa Svizzera, Telesuisse, Medias Suisses, USAM, economiesuisse, IGEM, Aktion Medienfreiheit, l'Associazione "Ja zur No Billag" e numerosi editori⁴ respingono in linea di principio o in larga misura l'AP-LME.

Già le valutazioni generali sull'AP-LME sono molto diverse. Tuttavia, la maggior parte dei partecipanti riconosce la necessità fondamentale di intervenire nella regolamentazione dei media, soprattutto a causa della digitalizzazione e della convergenza nel settore dei media menzionati all'inizio.

2.3 Sintesi dei punti più discussi

Le differenze fondamentali tra l'AP-LME e la LRTV sono i punti più discussi dai partecipanti alla consultazione. In primo luogo, il nuovo **campo di applicazione** formulato secondo l'articolo 2 AP-LME dà adito a controversie. Alcuni dubitano che l'articolo 93 Cost. fornisca una base costituzionale sufficiente a sostenere i media online. La stragrande maggioranza è invece favorevole all'inclusione dei media online nell'AP-LME. In alcuni casi, si propone persino un campo di applicazione globale che oltre a ra-

¹ <https://www.bakom.admin.ch/bakom/it/pagina-iniziale/l-ufcom/organizzazione/basi-legali/consultazioni/consultazione-sulla-nuova-legge-sui-media-elettronici%20.html>.

² Tra i gruppi culturali, che hanno presentato pareri coordinati a livello contenutistico, rientrano le seguenti organizzazioni: AROPA, hiddenframe, Plan B Film, Lomotion, Triluna Film, Mira Film, C-Films, Zürcher Filmstiftung, Peacock Film, Langfilm, IG Producteurs Indépendants de films suisses, GARP, GoldenEggProduction, Cinésuisse, TILT Production, Vinca Film, Suissimage, Berne pour le Cinéma, SSV, Pro Cinema, Association Suisse du Vidéogramme, SFP, SSFV, fds, Swiss Films

³ Tra i fornitori di servizi di telecomunicazione che hanno presentato pareri coordinati a livello contenutistico, rientrano le seguenti organizzazioni: Suissedigital, Valaiscom, Energie Belp, Renet, Zollikonline, Naxoo, EWB, EBL Telecom, Kabelfernseh-Genossenschaft Strengelbach, Quickline, SEIC-TELEDIS, Energie Seeland, net+ Entremont, KFN, Comune di Bussigny, interGGA, Technische Betriebe Wil, yetnet, Kabelfernsehen Bodeli, netplusFR, Swissstream, LFO, GAW, Glattwerk, Adelcom, Sierre Energie, TBS Strom, Tele Alpin, SAK, Video2000.

⁴ Le seguenti organizzazioni sono tra le case editrici che hanno presentato pareri coordinati sui contenuti/a livello contenutistico: so-media, Meier + Cie, Neue Fricktaler Zeitung, Freiburger Nachrichten, Appenzeller Druckerei, Berner Oberland Medien, Müller Medien, Freiamter Regionalzeitungen, Gassmann, Druckerei Steckborn, Gammeter Media.

dio, televisione e settore online comprenda anche la stampa. La maggioranza respinge la deregolamentazione delle radio senza accordi di prestazione, che in futuro non dovrebbero più rientrare nel campo di applicazione della LME. - vedi punto 3.1

Anche la riorganizzazione del **sostegno ai fornitori privati di media** esterni alla SSR ai sensi degli articoli 46 e seguenti dell'AP-LME suscita opinioni contrastanti tra i partecipanti alla consultazione. Soprattutto la decisione di rinunciare a **zone di copertura** capillari e predefinite per la radio e la televisione è criticata dalla maggioranza dei Cantoni, dal PS e dal PPD, dalle associazioni radiotelevisive, da VSM e dalle stesse emittenti radiofoniche e televisive concessionarie. A questo proposito, viene criticata anche la **durata** degli accordi sulle prestazioni previsti, che secondo l'avamprogetto deve essere ridotta da dieci a cinque anni. Gli editori e le loro associazioni sono contrari a sostenere le offerte online gratuite. - vedi punto 3.5.

Suscita controversie anche la regolamentazione secondo cui possono essere sostenute solo le offerte dei media che sono essenzialmente fornite con contributi audio e audiovisivi. Mentre le posizioni dei Cantoni e dei partiti sono equilibrate tra sostenitori (9 Cantoni e 2 partiti) e oppositori (11 Cantoni e 2 partiti), tra gli altri partecipanti alla consultazione prevalgono le opposizioni. Ad esempio, RRR, VSP/ARPS, Ringier e SSR sostengono questa restrizione, mentre COFEM, VSM, UNIKOM, Medien mit Zukunft, media FORTI, JJS, Impressum e l'industria pubblicitaria e culturale sono contrari all'**esclusione dei contributi puramente testuali**. - vedi punto 3.1

La critica alla riorganizzazione del sostegno diretto ai media è accompagnata anche da uno scetticismo nei confronti della **ripartizione degli attuali proventi del canone** (art. 78 AP-LME). Il fatto che la fetta di proventi del canone disponibile per i fornitori di media esterni alla SSR sia rimasta al 6 per cento, sebbene la cerchia di potenziali beneficiari aumenti a causa del sostegno ai media online è fonte di grande scetticismo, soprattutto presso gli attuali concessionari e le associazioni radiotelevisive. Essi chiedono pertanto il mantenimento fondamentale dello status quo conformemente all'attuale LRTV. Questa loro richiesta gode del sostegno di numerosi Cantoni, del PS e del PPD. - vedi punto 3.8.

Tuttavia, vi è un appoggio quasi unanime al **sostegno indiretto ai media elettronici** ai sensi dell'articolo 71 e seguenti dell'AP-LME. Un'ampia maggioranza accoglie con particolare favore il sostegno alla formazione e alla formazione continua nel settore del giornalismo, alle organizzazioni di autoregolamentazione e alle agenzie di stampa. Il finanziamento di soluzioni informatiche innovative è accolto in modo un po' più critico. A questo proposito, si ribadisce più volte che la creazione di soluzioni informatiche innovative è compito dell'industria del settore e non dello Stato. Spesso si chiede che il sostegno indiretto ai media non vada esclusivamente a beneficio dei media elettronici, ma di tutti i media, compresi i media stampati. - vedi punto 3.7.

La Commissione indipendente per i media elettronici (COMME), da istituire ai sensi dell'articolo 92 e seguenti dell'AP-LME, suscita forti reazioni. La maggioranza dei Cantoni, dei partiti politici, delle associazioni dei media e dei media stessi la respinge, mentre la maggior parte degli altri partecipanti la sostiene. Alcuni ritengono che la COMME sia inutile, altri dubitano della sua reale indipendenza in quanto la sua composizione non è chiara, ed è criticato anche il potere della COMME. Tuttavia, l'idea di un'autorità di vigilanza sui media lontana dallo Stato è sostenuta in linea di principio da un gran numero di partecipanti, compresi quelli che respingono la COMME nella sua forma proposta. Una netta maggioranza vuole mantenere la competenza del Consiglio federale per il rilascio della concessione SSR. - vedi punto 3.9.

Molti partecipanti sarebbero favorevoli ad un allineamento con la direttiva dell'Unione europea per consentire la partecipazione al programma di sostegno cinematografico dell'UE (cantoni BE, FR, JU, VD e ZG, CSGO/WRK, media FORTI, gruppi culturali).

Sebbene la stampa non sia oggetto del progetto di consultazione, si è spesso chiesto un aumento del sostegno indiretto alla stampa (riduzione sui prezzi di distribuzione). - vedi punto 3.7.

3 Pareri in merito a specifiche disposizioni di legge

3.1 Disposizioni generali (art. 1-4 AP-LME)

Lo **scopo** dell'AP-LME definito all'articolo 1 è accolto con favore dalla maggioranza. Tuttavia, le organizzazioni di aiuto ai disabili Agile, Procap e SGB-FSS propongono di tenere conto dell'inclusione delle persone con disabilità nell'articolo sullo scopo.

Il campo di applicazione dell'AP-LME definito all'articolo 2 ha suscitato numerose reazioni critiche. È stata discussa in particolare l'introduzione della **deregolamentazione delle radio senza accordo sulle prestazioni**, che non era prevista nella LRTV. I Cantoni BE, GE, JU e ZH, CSG/WRK, nonché i Verdi, COFEM, AIRR, SSCM, Fög, vari gruppi culturali e SSM, tra gli altri, mettono soprattutto in guardia sul fatto che le radio che non rientrano nel campo di applicazione non sono tenute a rispettare né le norme relative al contenuto né quelle commerciali dell'AP-LME. D'altro canto, i Cantoni SO, KS/CS e Ringier accolgono con favore una simile proposta di deregolamentazione. Per economiesuisse, asut, swisscom e upc, la deregolamentazione non è sufficiente: non solo i programmi radiofonici senza mandato di prestazioni, ma anche i programmi televisivi svizzeri senza accordo sulle prestazioni dovrebbero essere esclusi dal campo di applicazione della legge.

Anche la prevista **estensione del campo di applicazione dell'articolo 2 AP-LME ai media online** ha suscitato reazioni contrastanti. Mentre fra gli altri UDC, 3plus, CH Media, economiesuisse, VSM, Stampa Svizzera, GEPSI, Corriere del Ticino, USAM, Aktion Medienfreiheit, l'associazione "Ja zu No Billag" e la COMCO negano o perlomeno mettono in discussione l'esistenza di una base costituzionale sufficiente nell'articolo 93 Cost., PPD, pvl, i Verdi, PS e COFEM auspicano un campo di applicazione che tenga conto di tutti i generi di media. PBD, pvl, i Verdi, PS, COFEM, COMCO, CH Media e news-21 propongono di modificare prima l'articolo costituzionale.

Nel contesto dell'articolo 4 AP-LME (definizioni), la critica principale è che il **concetto di "media elettronici"** non venga definito. Diversi Cantoni (AG, BE, BL, FR, GE, JU, SG, SZ, VD, VS e ZH), i Verdi, UNIKOM, media FORTI, zentralplus, SGB/USS, SIG, fög, Investigativ, leggetrasparenza.ch, JJS e il Consiglio svizzero della stampa propongono di definire i "media elettronici" in modo tale che vi trovino posto anche i contributi testuali. Inoltre, i vari gruppi culturali chiedono che il concetto di "fornitore di media", definito all'articolo 4, lettera g, dell'AP-LME, sia completato in modo da includere esplicitamente la produzione di contributi culturali quale compito centrale dei fornitori di media.

3.2 Principi (art. 5-12 AP-LME)

Le disposizioni relative alla **protezione della gioventù** di cui all'articolo 8 AP-LME sono respinte da asut, upc, sunrise e dagli altri fornitori di servizi di telecomunicazione. Poiché il rispetto delle disposizioni in materia di protezione della gioventù non è in mano loro, le relative disposizioni sarebbero inefficaci e dovrebbero pertanto essere soppresse. Essi rinviando inoltre all'iniziativa avviata dal settore per la protezione della gioventù dai rischi dei media da loro sostenuta.

Le organizzazioni di aiuto ai disabili come Agile, Procap e SBV/FSC commentano principalmente l'articolo 9 AP-LME. Considerano il **concetto di "persone affette da disabilità sensoriali"** troppo ristretto e desiderano un'estensione a "persone affette da disabilità". Richiamano inoltre l'attenzione sulla necessità di adattare la pubblicità alle esigenze dei disabili.

Spesso si fa riferimento alla disparità di trattamento per quanto riguarda gli **obblighi in materia di sostegno** ai sensi dell'articolo 12 AP-LME. Il fatto che l'obbligo di sostegno ai film svizzeri (art. 12 cpv. 2 AP-LME) si applichi solo ai fornitori di media svizzeri e non anche a quelli stranieri è considerato discriminatorio dal Cantone NE e da pvl, i Verdi, PS, Cinéforum, impressum, syndicom, Telesuisse, 3Plus, CH Media, upc e numerosi altri fornitori di servizi di telecomunicazione. Si chiede pertanto la parità di trattamento tra i fornitori nazionali e quelli esteri. Numerosi partecipanti propongono che in futuro le finestre pubblicitarie estere, i fornitori di video-on-demand e di servizi di streaming, ossia i fornitori di servizi di telecomunicazione che diffondono offerte mediatiche, e le piattaforme di social media dovrebbero essere obbligati a versare una tassa per il sostegno al cinema (BE, BL, FR, JU, NE,

SG, UR, VD, VS, PPD, i Verdi, pvl, CGSO/WRK, CIIP, Telesuisse, RRR, media FORTI, Suisa, Travail.Suisse, gruppi culturali, Pro7Puls8, KS/CS, SSR, fög, SSCM, Peter H. Matter). CSM, USDAM e Sonart criticano inoltre il fatto che gli obblighi in materia di sostegno previsti all'articolo 12 capoverso 1 AP-LME si riferiscono alla promozione di opere svizzere o comunque europee da parte di fornitori televisivi senza mandato di prestazioni, non però alla promozione di musica da parte delle radio senza mandato di prestazioni.

3.3 Pubblicità e sponsorizzazioni (art. 13-19 AP-LME)

3plus e CH Media sono fundamentalmente scettici sulle **restrizioni pubblicitarie** nei media elettronici. Evidenziano che i social media, molto più utilizzati, non sarebbero soggetti a divieti di pubblicità. NGO-Allianz EBK, Promozione Salute Svizzera, SKS, FER e Public Health Switzerland chiedono l'inserimento di un codice di condotta per limitare la pubblicità: la pubblicità per gli alimenti ricchi di zucchero, grassi e sale dovrebbe essere limitata per proteggere la salute dei minorenni. L'UDC, economie-suisse, USAM, numerosi rappresentanti dell'industria del tabacco, degli alcolici e delle bevande, Commercio Svizzera, Promarca, SWA-ASA e Aktion Medienfreiheit sono contrari a ulteriori divieti di pubblicità. Propongono pertanto di stralciare l'articolo 14 capoverso 5 AP-LME, che delega al Consiglio federale il potere di emanare ulteriori divieti di pubblicità (ad es. per quanto riguarda il tabacco o l'alcool).

Numerosi partecipanti (tra cui CH Media, 3plus, IGEM, Pro7Puls8, Goldbach, IRF) criticano la disparità di trattamento tra le emittenti televisive e le piattaforme o i fornitori di video on demand.

DécadréE, l'alliance f e FemWiss sostengono il divieto di riproduzione di stereotipi specifici ai generi, tra l'altro nel quadro dell'articolo 14 AP-LME. Chiedono inoltre che nella pubblicità si evitino contenuti sessisti e discriminatori nei confronti delle donne e della comunità LGBTQI. Anche AdS vorrebbe che la pubblicità che viola il divieto di discriminazione di cui all'articolo 8 capoverso 2 della Costituzione federale fosse completamente vietata.

3.4 SSR (art. 20–45 AP-LME)

La SSR chiede se gli articoli 20 e segg. AP-LME, che la riguardano, rispettino ancora la sua autonomia organizzativa e di programma, garantita dalla Costituzione.

I gruppi culturali ritengono che nell'articolo 20 AP-LME manchi invece la descrizione del servizio pubblico che la SSR deve fornire e chiedono inoltre che la SSR sia esplicitamente tenuta a cooperare con gli operatori culturali svizzeri.

Il **mandato di prestazioni** della SSR secondo gli articoli 21 e segg. AP-LME suscita reazioni contrastanti. Il Cantone AG e il PLR, 3plus o l'Unione svizzera dei contadini fanno notare che il mandato di prestazioni della SSR è concepito in modo troppo ampio e che sarebbe auspicabile una distinzione più netta dai fornitori di media privati. VSP/ARPS chiede concretamente una riduzione dei programmi della SSR. La restrizione prevista all'articolo 21 capoverso 2 AP-LME, secondo cui l'offerta informativa della SSR deve comporsi essenzialmente di contributi mediatici audio o audiovisivi, è anch'essa oggetto di disappunto (ad es. i Verdi, COFEM, media FORTI, Arbus, Travail.Suisse, Suisseculture, SSM, WOZ) ma anche di approvazione (ad es. Cantone VD, SSR, CH Media, Ringier). Oltre al Cantone VD, a CH Media e a Ringier, si sono detti contrari ad offerte della SSR disponibili unicamente su Internet anche gli editori.

L'orientamento della SSR alle **regioni linguistiche** secondo l'articolo 25 capoversi 2 e 4 AP-LME viene in parte criticato in quanto il romancio, in confronto alle altre lingue nazionali, non è preso sufficientemente in considerazione. I Cantoni FR, GR, TI, il PS, la SSR e molti gruppi soprattutto della regione linguistica romancia sostengono che, come sancito attualmente nella LRTV, la SSR debba allestire e diffondere almeno un programma radiofonico in romancio. Secondo CSGO/WRK e Hauptstad-tregion Bern la SSR deve avere uno studio a Berna.

La proposta di sancire ora nella legge (art. 27 cpv. 1 AP-LME) il **divieto di pubblicità online per la SSR**, attualmente disciplinato nell'ordinanza, è respinta dalla maggioranza, ad esempio da PPD, PS, ASW, economiesuisse, COFEM, Travail.Suisse, SGB/USS, syndicom e FER, diversi gruppi culturali, diverse agenzie mediatiche⁵, SGB/USS, Unione delle città svizzere e i Cantoni BL, BS, GL, OW, SH, SZ, TI, UR, nonché da Ringier, impressum, SSM e anche dalla SSR stessa. Una stretta maggioranza dei Cantoni e dei Partiti e gran parte dei media sono favorevoli a introdurre un tale divieto pubblicitario a livello di legge. Inserzionisti come Admeira o Goldbach sottolineano che le possibilità pubblicitarie sono importanti nelle offerte mediatiche di ampia portata poiché altrimenti i proventi pubblicitari tenderebbero (ancora di più) a defluire all'estero. Alcuni, come ad esempio i Cantoni OW e UR, ma anche PPD, PS, COFEM o SSM preferiscono che il divieto di pubblicità online per la SSR sia disciplinato a livello di ordinanza allo scopo di non ostacolare le future possibilità di compensazione per la SSR. Il Cantone SZ desidera che il divieto di pubblicità online sia mantenuto a livello di ordinanza in modo che si possa reagire più rapidamente agli sviluppi; decisivo è però che tale divieto continui a valere per la SSR.

È controversa anche la prescrizione relativa ai «**contenuti condivisi**» della SSR di cui all'articolo 30 AP-LME. L'obbligo della SSR di mettere i suoi contenuti a disposizione degli altri fornitori di media potrebbe incidere negativamente sulla pluralità mediatica, secondo quanto esposto nelle argomentazioni di COFEM, impressum, SGB/USS o SSM. Il Cantone NW, pvl, il Partito pirata, media FORTI o CH Media accolgono invece con favore l'idea dei «contenuti condivisi».

La modifica, rispetto alla disposizione della LRTV, dell'**offerta della SSR destinata all'estero** viene perlomeno considerata problematica. I Verdi e Travail.Suisse ad esempio deplorano il fatto che l'offerta mediatica secondo l'articolo 34 capoverso 1 AP-LME (presenza della Svizzera e promozione della comprensione per le sue aspirazioni all'estero) sia una semplice prescrizione potestativa. Il Cantone TI e PPD, pvl, PS, media FORTI, OSE o SSM chiedono che la SSR continui a garantire questa prestazione informativa. Anche GEPSI, il Corriere del Ticino, suisseculture, ARF/FDS, Coalizione svizzera per la diversità culturale, *AdS e la SSR si augurano che l'offerta per l'estero sia mantenuta come all'attuale articolo 24 capoverso 1 LRTV.

L'articolo 38 capoverso 2 AP-LME prevede che il Consiglio federale, nel determinare l'ammontare del canone, possa stabilire un importo massimo per gli introiti commerciali della SSR. Questo limite è criticato da più parti (COFEM, SSA, Ringier, Travail.Suisse, OSE, Fonction Cinéma) poiché in tal modo la SSR non potrebbe più svilupparsi.

3.5 Fornitori di media che hanno concluso un accordo sulle prestazioni (art. 46–61 AP-LME)

Le prescrizioni sancite agli articoli 46 e segg. AP-LME riguardanti i fornitori di media con accordo sulle prestazioni hanno suscitato molte reazioni. Tre aspetti vengono particolarmente criticati, innanzitutto la restrizione secondo cui possono essere promosse **soltanto le offerte mediatiche che consistono prevalentemente in contributi mediatici audio e audiovisivi** (cpv. 1 lett. b). I Cantoni BE, BL, ZH e i Verdi, CH Media, COFEM, fög, impressum, il Consiglio della stampa, SGB/USS, SSM, syndicom o Unikom considerano questo tipo di promozione irrealista in quanto, specialmente nel settore online, i limiti tra testo e contenuti audio e audiovisivi sono fluidi. Verrebbe invece accolta con favore una promozione del settore online che comprenda anche contributi puramente testuali. PLR e UDC nonché 3plus, Aktion Medienfreiheit o Ringier considerano fondamentalmente problematica una promozione dei media online.

L'articolo 46 AP-LME viene criticato anche per la **mancanza di disposizioni in merito a una copertura capillare delle regioni di montagna e periferiche con programmi radiotelevisivi a carattere regionale**. I Cantoni AI, BS, SG, TG, TI, VD, VS e pure PPD, PS ma anche AG Berggebiet, CH Media, RRR, SSR, Tele Basel o VSP/ARPS domandano che lo status quo delle zone di copertura predefinite nella LRTV sia integrato nell'AP-LME. Nella stessa ottica un gran numero di partecipanti alla

⁵ Tra le agenzie mediatiche citate rientrano le seguenti: MediaCom, Wavemaker, JBW Media, Leading Swiss Agencies, mmb media agentur, Dentsu Aegis Network e Konnex.

consultazione ha chiesto che le concessioni per i fornitori di media regionali continuino a durare dieci anni. Secondo i Cantoni AG, AI, BL, BS, FR, JU, NE, SH, VS nonché GEPSI, RRR, SGB/USS, SSV, Telesuisse, Unikom o VSP/ARPS, la **durata degli accordi sulle prestazioni** di cinque anni, prevista all'articolo 53 capoverso 2 AP-LME, porta a incertezze in termini di pianificazione ed è pertanto troppo corta.

Da ultimo, nel quadro dell'articolo 46 AP-LME si deplora l'assenza di considerazione per la **cultura**. Secondo i gruppi culturali manca la cultura in quanto criterio di promozione generale all'interno dell'articolo 46 AP-LME.

Memoriav auspica un completamento dell'articolo 53 in merito al contenuto degli accordi sulle prestazioni: anche in questi ultimi andrebbero indicati l'obbligo di archiviazione e la conservazione a lungo termine delle offerte mediatiche.

3.6 Trasmissione di offerte (art. 62–70 AP-LME)

I pareri sulla trasmissione di offerte secondo gli articoli 62 e segg. AP-LME, in particolare in merito all'articolo 64 AP-LME, sono contrastanti. CH Media, SSR e Telesuisse considerano le **regole di «must carry»** troppo poco efficaci, mentre Swissstream si rammarica del fatto che non si sia di conseguenza rinunciato a tali regole e che quindi non sia stata colta l'occasione di operare una deregolamentazione in questo settore e respinge, come anche upc e sunrise, un'estensione dell'obbligo di diffusione gratuito alle offerte non lineari. In tale contesto si auspica anche di chiarire in cosa consistano esattamente i servizi abbinati ai sensi dell'articolo 64 capoverso 2 lettera b AP-LME. Secondo i fornitori di servizi di telecomunicazione, l'obbligo di diffusione per i **servizi abbinati** deve ricollegarsi unicamente all'unità funzionale; il «nesso contenutistico» sarebbe inadeguato e pericoloso ai fini della definizione di un servizio abbinato. Inoltre si solleva la questione se i servizi abbinati includano lo standard tecnologico HbbTV. I fornitori di servizi di telecomunicazione vi si oppongono rinviando alle capacità limitate, IRF e altre emittenti televisive chiedono l'obbligo di diffondere segnali di comando interattivi.

Un gran numero di partecipanti alla consultazione si è espresso in merito alla **televisione in differita** secondo l'articolo 68 AP-LME. È riconosciuta all'unanimità l'importanza dei servizi di replay, tuttavia o proprio per questo motivo si richiede maggiore protezione per le emittenti di programmi televisivi. In particolare IRF, Pro7Puls8 o Telesuisse sottolineano che i ridiffusori potrebbero aumentare le loro entrate grazie ai servizi di replay, mentre ai fornitori televisivi verrebbero a mancare gli introiti pubblicitari. In tale ambito la COFEM, Goldbach, IRF o Pro7 Puls 8 chiedono di introdurre un obbligo di autorizzazione dell'emittente televisiva per la diffusione di servizi di replay, il che corrisponde allo standard internazionale. D'altro canto upc e sunrise, come gli altri fornitori di servizi di telecomunicazione, chiedono che i servizi abbinati co-diffusi ai fini della fruizione in differita siano messi a disposizione solo a condizione che un servizio – come in base al diritto attuale – costituisca un'unità funzionale con il programma televisivo lineare o sia necessario alla fruizione del programma. Da ultimo, gran parte dei fornitori di servizi di telecomunicazione sottolinea che le prescrizioni in materia di protezione della gioventù per la televisione in differita secondo l'articolo 68 capoverso 3 AP-LME sono vane poiché i fornitori di servizi di telecomunicazione non possono controllare chi fruisce del relativo programma⁶.

3.7 Sostegno indiretto ai media (art. 71–76 AP-LME)

La grande maggioranza dei partecipanti alla consultazione è generalmente favorevole al sostegno indiretto ai media e in particolare alle misure proposte in base agli articoli 71 segg. AP-LME. La maggior parte (tra cui i Cantoni AG, e SG, ma anche PPD, COFEM, Médias Suisse, Stampa Svizzera, VSM, Ringier, Suisseculture e nouvelle presse) è invece contraria a un **sostegno indiretto ai media limitato a contributi audio, video o ai media elettronici** e auspica una promozione indipendente dal tipo di media. Infine, la Posta è dell'avviso che il sostegno ai media digitali, e in particolare il sostegno alla stampa digitale, non funzioni senza un sostegno parallelo ai media stampati su carta.

⁶ Cfr. i commenti all'art. 8 AP-LME al n. 3.2.

È accolto con particolare favore il **sostegno alla formazione e alla formazione continua** previsto all'articolo 71 AP-LME. Alcuni, come hiddenframe, investigativ, öffentlichkeitsgesetz.ch, il Consiglio della stampa o syndicom considerano però troppo impreciso o ristretto il termine «giornalismo professionale» utilizzato nell'articolo 71 capoverso 1 AP-LME, poiché secondo loro anche gli operatori di radio cittadine, coloro che scrivono blog o che comunicano sui social media dovrebbero avere diritto a una formazione o una formazione continua (sovvenzionata).

Anche il **sostegno alle agenzie di stampa** sancito all'articolo 73 AP-LME è approvato dalla maggioranza. impressum e Keystone ATS considerano tuttavia troppo restrittiva la formulazione secondo cui possono essere sostenute esclusivamente le organizzazioni senza scopo di lucro. In tale ambito propongono una contabilità separata e un divieto di ripartire gli utili conseguiti nel settore sussidiato. Il Cantone JU è favorevole al sostegno soltanto se sono adempiute disposizioni severe, ad esempio che anche le regioni debbano essere coperte o che esista un'offerta di qualità in lingua francese. La questione se la SSR debba fornire prestazioni di agenzia è praticamente respinta all'unanimità.

La possibilità di **sostenere soluzioni informatiche innovative**, iscritta all'articolo 74 AP-LME, è appoggiata dalla maggioranza ma è anche criticata da alcuni. Il Cantone AI nonché CH Media, Stampa Svizzera o la COMCO respingono una tale possibilità di sostegno in quanto non rappresenta un compito del servizio pubblico. Il Cantone AG o il PBD la considerano perlomeno problematica. I Verdi, Arbus, COFEM, investigativ o il Consiglio della stampa sono favorevoli al sovvenzionamento di soluzioni informatiche innovative e chiedono che l'articolo 74 AP-LME sia applicato e interpretato nel modo più ampio possibile.

Oltre alle possibilità del sostegno indiretto ai media proposte nell'AP-LME, numerosi partecipanti chiedono un **aumento del sostegno indiretto alla stampa** nell'ambito della distribuzione per poter far fronte alla trasformazione digitale, in particolare numerosi Cantoni (AG, FR, GR, JU, LU, NE, OW, SH, UR, VS), CGSO/WRK, diversi partiti (PBD, PS, PPD, i Verdi), COFEM, VSM, Stampa Svizzera, Médias Suisses, gli editori, Keystone ATS, AG Berggebiet, SAB, SFJ, Unione Svizzera dei Contadini, FER e syndicom.

Inoltre, una netta maggioranza (tra cui i Cantoni BS, SG, SO, TI, UR ma anche PPD, PLR, PS, UDC, COFEM, SAB und AG Berggebiet, Unione delle città svizzere, VSM, RRR, UNIKOM, VSP/ARPS, fög, GEPSI, IFPI Svizzera, IGEM, IKMZ; KS/CS, media FORTI, Mediapulse, NET-Matrix, SSCM, SSM, Telesuisse, SSR e altre emittenti radiotelevisive, diversi editori, gruppi culturali, il ramo pubblicitario, Keystone ATS, SMD, SMR, SIG, Travail.Suisse, *AdS, Prof. K. Stanoevska e Prof. M. Schenk) critica il fatto che la **ricerca sull'utenza** non sia più sancita nella legge e pertanto il suo finanziamento non sia più garantito. Si chiede quindi di integrare nella LME il sostegno a una ricerca sull'utenza adeguata alle attuali esigenze.

Sempre sotto il titolo sostegno indiretto ai media, Ringier, la SSR, VSM e SMD chiedono che l'articolo 73 sia completato affinché anche le banche dati dei media – in particolare la SMD – possano essere sostenute finanziariamente. Simili banche dati sarebbero indispensabili per consentire delle ricerche approfondite da parte degli operatori dei media e garantirebbero la qualità dei contenuti mediatici.

Il Cantone ZG, COFEM, media FORTI, SSR, SSM e VSM e diversi editori esigono inoltre la trasmissione e promozione delle competenze mediatiche in particolare presso i giovani: tali competenze aiutano a distinguere le fonti affidabili dalle offerte manipolatrici.

La COMCO chiede infine se presso i media elettronici basati su testi e immagini si riscontri effettivamente un fallimento del mercato che giustifichi un intervento di regolamentazione, e pretende che sia svolto un esame empirico approfondito in merito.

3.8 Canone per i media elettronici (art. 77-91 AP-LME)

La **ripartizione del canone** per i media elettronici prevista all'articolo 78 AP-LME ha suscitato controversie tra i partecipanti alla consultazione. In particolare la quota del 6 per cento per i fornitori di media

con mandato di prestazioni è ritenuta troppo esigua da diversi Cantoni (BS, FR, GE, NE, SH, VS), ma anche da PPD e Radio Central, poiché oltre ai fornitori di servizi radiotelevisivi ora anche i media online potrebbero attingere ai proventi del canone. Da ultimo si teme che vengano svantaggiati i fornitori di media regionali che al momento beneficiano del canone (Cantoni BE e OW). Il PBD e Keystone ATS propongono quindi anche una nuova ripartizione dei proventi del canone per i media elettronici a favore dei fornitori privati (80% SSR, 15% privati, 5% sostegno indiretto). Syndicom chiede una quota del canone del 10 per cento per i fornitori privati, CH Media dell'8-10 per cento, media FORTI del 6-10 per cento e Telesuisse e altre emittenti radiofoniche una quota del 6 per cento per il finanziamento volto a compensare il mercato per le radio e le televisioni nonché un 6-8 per cento aggiuntivo per l'adempimento dei mandati di prestazioni. Altri come CSGO/WRK o syndicom domandano una quota più elevata del 2 per cento per il sostegno indiretto ai media. Alcuni partecipanti, come ad esempio PLR, CH Media o Radio 1, chiedono di esaminare la possibilità di ripartire i proventi del canone tramite un sistema di «buoni». I gruppi culturali auspicano che attraverso i proventi del canone si finanzi un fondo per la promozione cinematografica.

È giudicata in parte in modo critico la **riscossione del canone a carico delle imprese** sancita agli articoli 87 e segg. AP-LME. PLR, Commercio Svizzera o SGV/USAM propongono pertanto di sopprimerla. Altri, come il PBD, economiesuisse o ExpertSuisse e Commercio Svizzera chiedono l'adozione di un altro tipo di calcolo per il rilevamento delle imprese sottoposte al pagamento del canone, per esempio in base al numero di equivalenti a tempo pieno (full time equivalent – FTE).

3.9 COMME (art. 92–96 AP-LME)

La nuova **Commissione per i media elettronici** (COMME), la cui istituzione è prevista agli articoli 92 e segg. AP-LME, viene tematizzata da quasi tutti i partecipanti alla consultazione. Una maggioranza appoggia l'idea di una sorveglianza dei media indipendente dallo Stato ma si esprime in modo scettico sulla **creazione della COMME** prevista agli articoli 92 e segg. AP-LME. Soltanto in pochi, come i Cantoni NW e ZH, la COFEM o media FORTI, accolgono con favore la COMME nella forma proposta. Alcuni, come i Cantoni BS, JU, OW, SH, SZ e TG, il PPD, CP, FER, SAB, AG Berggebiet, somedia, Telesuisse o VSP/ARPS, considerano inutile la creazione della COMME e respingono gli articoli 92 e segg. AP-LME.

Chi è critico deplora in particolare il **grande potere della COMME** in quanto essa non esercita soltanto la sorveglianza sui media ma è anche responsabile di rilasciare la concessione SSR e stipulare gli accordi sulle prestazioni. Proprio in merito al **rilascio della concessione SSR** vi è pertanto una larga base (tra cui i Cantoni AG, BE, BL, BS, GE, GL, JU, LU, NE, OW, SH, SZ, TG, TI, UR, VS, ZG nonché PPD, pvl, i Verdi, PS, FER, CSGO/WRK, Pgi, RRR, SSR, Associazione media con futuro) che appoggia l'odierna ripartizione delle competenze, secondo cui il rilascio della concessione SSR è di competenza del Consiglio federale. Il Cantone ZG propone di limitare le competenze della COMME unicamente alle attività di vigilanza, mentre il Cantone AG potrebbe immaginare la COMME in quanto semplice comitato consultivo per il DATEC e il Consiglio federale.

Altri come Arbus, le organizzazioni per i disabili, CH Media, impressum o i gruppi culturali giudicano problematica una possibile **composizione della COMME** così come prevista all'articolo 92 AP-LME soprattutto per motivi di indipendenza ed esigono criteri più diversificati per la sua composizione. Il Cantone JU, acsi, CIIP, Forum Helveticum, Pgi o SSA propongono che le regioni linguistiche siano equamente considerate nella composizione della Commissione. I gruppi culturali sono infastiditi dal fatto che siano esclusi in quanto possibili membri della Commissione gli organi e gli impiegati dei fornitori di media con mandato di prestazioni, ma non quelli dei media privati.

impressum sottolinea inoltre la mancanza di chiarezza in merito alle **vie legali** quanto alle attività della COMME. Si chiede che tutte le decisioni della COMME possano essere verificate da una seconda istanza indipendente da quest'ultima.

3.10 Vigilanza e rimedi giuridici (art. 97–118 AP-LME)

Sono giunti solo pochi riscontri sulla sorveglianza e i rimedi giuridici sanciti agli articoli 97 e segg. AP-LME. La SSR deplora per esempio che in futuro gli **organi di mediazione** dovranno essere dissociati dalla SSR. Quest'ultima auspica di mantenere i propri organi di mediazione, poiché questi sono percepiti come indipendenti e fanno da tramite tra la SSR e il pubblico.

3.11 Valutazione delle domande più importanti del questionario

3.11.1 In generale

Quasi la metà dei partecipanti ha compilato il questionario realizzato nell'ambito della consultazione. Coloro che non l'hanno compilato (tra cui anche alcuni Cantoni e partiti) si sono in parte espressi nelle loro considerazioni sugli aspetti trattati nel questionario. Affinché almeno le valutazioni dei Cantoni e dei partiti politici in merito alle questioni elencate qui di seguito possano essere presentate in modo completo, per essi i risultati del questionario sono stati completati con le considerazioni tratte dai loro pareri. La seguente sintesi non aspira ad essere esaustiva ma funge da punto di riferimento per la valutazione delle questioni selezionate.

3.11.2 Limitare gli accordi sulle prestazioni a offerte dei media fornite essenzialmente attraverso contributi mediatici audio e audiovisivi (questionario domanda 1)

Partecipanti	A favore	Contrari	Questione aperta / altro parere
Cantoni	9	13	
Partiti	2	3	
Media	11	18	
Altri	14	46	
Totale	36	90	8

3.11.3 Creazione della Commissione indipendente per i media elettronici COMME (domanda 2)

Partecipanti	A favore	Contrari	Questione aperta / altro parere
Cantoni	10	12	
Partiti	3	7	
Media	11	17	
Altri	32	25	
Totale	56	61	6

3.11.4 Rilascio della concessione SSR (domanda 3)

Partecipanti	Da parte della COMME	Da parte del Consiglio federale	Questione aperta / altro parere
Cantoni	4	17	
Partiti	1	5	
Media	7	22	
Altri	19	38	

Totale	31	82	8
---------------	-----------	-----------	----------

3.11.5 Iscrizione del divieto di pubblicità online nella legge (domanda 4)

Partecipanti	A favore	Contrari	Questione aperta / altro parere
Cantoni	13	8	
Partiti	4	2	
Media	23	4	
Altri	7	46	
Totale	47	60	9

3.11.6 Sostegno indiretto ai media (domanda 6)

Partecipanti	A favore	Contrari	Questione aperta / altro parere
Cantoni	20	1	
Partiti	7	0	
Media	30	0	
Altri	47	7	
Totale	104	8	6

4 Elenco dei partecipanti alla consultazione

Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / Partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

BDP / PBD / PBD	Bürgerlich-Demokratische Partei / Parti bourgeois-démocratique / Partito borghese-democratico
CVP / PDC / PPD	Christlichdemokratische Volkspartei/ Parti démocrate-chrétien / Partito popolare democratico
FDP / PLR / PLR	Die Liberalen / Les Libéraux-Radicaux / I Liberali Radicali
GLP / pvl / pvl	Grünliberale Partei / Parti vert'libéral/ Partito verde liberale svizzero
Die GRÜNEN / Les VERTS / I Verdi	Grüne Partei der Schweiz / Parti écologiste suisse / Partito ecologista svizzero
SP / PS / PS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz / Parti socialiste suisse / Partito socialista svizzero PS
SVP / UDC / UDC	Schweizerische Volkspartei / Union Démocratique du Centre / Unione Democratica di Centro

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faïtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete / Groupement suisse pour les régions de montagne /
------------	---

Schweizerischer Städteverband / Union des villes suisses / Unione delle città svizzere

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faïtières de l'économie qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen / Fédération des entreprises suisses / Federazione delle imprese svizzere / Swiss business federation
SBV / USP / USC	Schweizer Bauernverband / Union Suisse des Paysans / Unione Svizzera dei Contadini
SGV / USAM	Schweizerischer Gewerbeverband / Union suisse des arts et métiers / Unione svizzera delle arti e mestieri
SGB / USS	Schweiz. Gewerkschaftsbund / Union syndicale suisse / Unione sindacale svizzera

Travail.Suisse

Weitere Kreise / Autres participants / Altri partecipanti

3 Plus Group AG

acsi Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana

Adelcom AG

Admeira AG

***AdS** Verband Autorinnen und Autoren der Schweiz / Autrices et Auteurs de Suisse / Autrici ed Autori della Svizzera

AG Berggebiet c/o Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung

agile.ch Die Organisationen von Menschen mit Behinderungen / Les organisations de personnes avec handicap / Le organizzazioni di persone con handicap

Aktion Medienfreiheit

alliance F Bund Schweizerischer Frauenorganisationen / Alliance de sociétés féminines suisse / Alleanza delle società femminili svizzere

Appenzeller Druckerei AG

Arbus Schweiz Vereinigung für kritische Mediennutzung

ARF / FDS Association suisse des scénaristes et réalisateurs de films / Associazione svizzera regia e sceneggiatura film / Verband Filmregie und Drehbuch Schweiz /

AROPA Association romande de la production audiovisuelle

arttv.ch Das Schweizer Kulturfernsehen im Netz

ASCV / VSW Association Suisse du Commerce des Vins / Vereinigung Schweizer Weinhandel

ASG Arbeitsgemeinschaft der Schweizerischen Getränkebranche / Communauté de travail de la branche Suisse des Boissons

asut Schweizerischer Verband der Telekommunikation / Association Suisse des Télécommunications / Associazione svizzera delle telecomunicazioni / Swiss Telecommunications Association

ASW Allianz Schweizer Werbe- und Kommunikations-Agenturen

AudioVision Schweiz

Berner Oberland Medien

Bern für den Film / Berne pour le cinéma

BNJ FM SA

C-Films AG

CFJM Centre de Formation au Journalisme et aux Médias

CGSO / WRK	Conférence des Gouvernements de Suisse occidentale / Conferenza dei Governi della Svizzera occidentale / Westschweizer Regierungskonferenz
CH Media Holding AG	
CIIP	Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin / Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino
Cinéforum	Fondation Romande pour le Cinéma
Cinésuisse	Dachverband der Schweizerischen Film- und Audiovisionsbranche / Association faîtière de la branche suisse du cinéma et de l'audiovisuel
CNN Money Switzerland SA	
Commune de Bussigny	
Corriere del Ticino	Società editrice del Corriere del Ticino SA
CP	Centre patronal
CULTURA	Dachverband der Schweizer Kulturinstitutionen / Association faîtière des organisations représentant les intérêts des institutions culturelles suisses / Associazione mantello delle associazioni di categoria che rappresentano le istituzioni culturali svizzere
DécadréE	
Dentsu Aegis Network	
Die Post	Post CH AG
Dschoint Ventschr Filmproduktion AG	
DSJ / FSPJ / FSPG	Dachverband Schweizer Jugendparlamente / Fédération Suisse des Parlements des Jeunes / Federazione svizzera dei parlamenti dei giovani
Druckerei Steckborn	
EBL Telecom AG	
EMEK / COFEM / COFEM	Eidgenössische Medienkommission / Commission fédérale des médias / Commissione federale dei media
Energie Belp AG	
Energie Seeland AG	
EWB	Elektrizitäts- und Wasserwerk der Stadt Buchs
EXPERTsuisse	Schweizer Expertenverband für Wirtschaftsprüfung, Steuern und Treuhand / Association suisse des experts en audit, fiscalité et fiduciaire / Associazione svizzera di esperti contabili, fiscali e fiduciari
fds	filmdistribution schweiz / filmdistribution suisse / filmdistribuzione svizzera
FemWiss	Verein Feministische Wissenschaft Schweiz / Association Suisse Femmes Féminisme Recherche
FER	Fédération des Entreprises Romandes

fög	Forschungsinstitut Öffentlichkeit und Gesellschaft, Universität Zürich
Fonction Cinéma	
Forum Helveticum	
FRC	Fédération romande des consommateurs
Freiämter Regionalzeitungen AG	
Freiburger Nachrichten AG	
Gammeter Media	Das Medienhaus der Engadiner
W. Gassmann AG	
GARP	Gruppe Autoren, Regisseure, Produzenten / Groupe Auteurs, Réalisateurs, Producteurs
GAW	GA Weissenstein GmbH
GEPSI	Gruppo Emittenti Private della Svizzera italiana
Gesellschaft für bedrohte Völker	
Gesundheitsförderung Schweiz / Promotion Santé Suisse / Promozione Salute Svizzera	
Glattwerk AG	
Goldbach Media AG	
GoldenEggProduction Sàrl	
Gruppa romontscha dil cussegl Grond dil cantun Grischun	
Handel Schweiz / Commerce Suisse / Commercio Svizzera / Swiss Trade	
Hauptstadtregion Schweiz / Région Capitale Suisse	
hiddenframe GmbH	
IFPI Schweiz	
IGEM	Interessengemeinschaft elektronische Medien
IG unabhängiger Schweizer Brauereien	
IG Unabhängige Schweizer Filmproduzenten / Groupe d'intérêt des producteurs indépendants de films suisses / Comunità degli interessi dei produttori indipendenti di film svizzeri	
Impressum	die Schweizer JournalistInnen / Les journalistes suisses / I giornalisti svizzeri
IKMZ	Institut für Kommunikationswissenschaft und Medienforschung der Universität Zürich
interGGA AG	
investigativ.ch	
IRF	Interessengemeinschaft Radio und Fernsehen / Communauté d'intérêts radio et télévision / Associazione di interessi radio e televisione

JBW Media AG

Junge Journalisten Schweiz

Jungfreisinnige Schweiz / Jeunes libéraux-radicaux suisses / Giovani liberali radicali svizzeri

Kabelfernsehen Bördeli AG

Kanal K

Keystone SDA Nachrichtenagentur / Agence de presse / Agenzia di stampa KEYS-
TONE-SDA-ATS AG

KFGS Kabelfernseh-Genossenschaft Strengelbach

KFN Kabelfernsehen Nidwalden AG

KMU-Forum / Forum PME / Forum PMI

Konnex Agentur für Medien-Kommunikation AG

KS/CS Kommunikation Schweiz / Communication Suisse /
Comunicazione Svizzera

Kunstbulletin und artlog.net

Langfilm Bernard Lang AG

Leading Swiss Agencies Verband der führenden Kommunikationsagenturen der Schweiz /
Association des agences de communication leaders en Suisse

Le Courier

LFO SA

Lia Rumantscha

Lomotion AG

MAZ Die Schweizer Journalistenschule

MediaCom AG

media FORTI Verein «media FORTI» – Koalition für Journalismus der Zukunft

Mediapulse Stiftung für Medienforschung / Fondation pour la recherche sur les
médias / Fondazione per la ricerca sui media

Médias Suisses Association des médias privés romands

Meier + Cie AG

Memoriav Verein zur Erhaltung des audiovisuellen Kulturgutes der Schweiz /
Association pour la sauvegarde de la mémoire audiovisuelle suisse /
Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera

Mira Film GmbH

mmb media agentur ag

MüllerMedienAG

naxoo SA

net+ Entremont

NET-Metrix AG

netplusFR SA

Neue Fricktaler Zeitung AG

news-21 Walther Consulting

NGO-Allianz EBK NGO-Allianz Ernährung, Bewegung, Körpergewicht

Nouvelle Presse Think Tank – Nouvelle Presse

Öffentlichkeitsgesetz.ch / Loitransparence.ch / Leggetrasparenza.ch

OSE / ASO Organisation des Suisses de l'étranger / Organizzazione degli Svizzeri all'estero/ Auslandschweizer-Organisation

Peacock Film AG

Peter H. Matter

Pgi Pro Grigioni Italiano

Piratenpartei Schweiz / Parti Pirate Suisse / Partito Pirata Svizzero

Plan B Film GmbH

Print + communication Verband print + communication

Pro7Puls8 ProSieben Puls 8 TV AG

pro audito Schweiz

Procap Schweiz

ProCinema Schweizerischer Verband für Kino und Filmverleih / Association Suisse des exploitants et distributeurs des films / Associazione Svizzera per il cinema ed il noleggio

Prof. Dr. Katarina Stanoevska-Slabeva, Universität St. Gallen

Prof. Dr. Michael Schenk, Universität Fribourg

Prof. Silke Adam, Universität Bern

Promarca Schweizerischer Markenartikelverband / Union Suisse de l'article de marque

Pro Svizra Rumantscha

Public Health Schweiz

Quickline AG

Radio 1

Radio Berner Oberland AG

Radio Central AG

Radio Eviva

Radio Fiume Ticino SA

Association Radio Vostok

Reatch research and technology in switzerland

Regiun Engiadina Bassa/Val Müstair

Renet AG

Ringier AG

RRR Radios Régionales Romandes

SAK St. Gallisch-Appenzellische Kraftwerke AG

SBV / FSC Schweizerischer Blinden- und Sehbehindertenverband / Fédération suisse des aveugles et de malvoyants / Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista

Schweizer Brauerei-Verband / Association suisse des brasseries / Associazione svizzera delle birrerie

Schweizerischer Video-Verband / Association Suisse du vidéogramme

Schweizer Koalition für die kulturelle Vielfalt / Coalition suisse pour la diversité culturelle / Coalizione svizzera per la diversità culturale

Schweizer Obstverband / Fruit-Union Suisse / Associazione Svizzera Frutta

Schweizer Presserat / Conseil suisse de la presse / Consiglio svizzero della stampa

SEIC-TELEDIS Groupe / Groupe SEIC-TELEDIS

SFJ / AJS / AGS Verband Schweizer Fachjournalisten / Association suisse des journalistes spéciales / Associazione svizzera dei giornalisti specializzati

SFP Swiss Film Producers' Association / Schweizerischer Verband der FilmproduzentInnen / Association Suisse des producteurs de films / Associazione svizzera dei produttori di film

SGB-FSS Schweizerischer Gehörlosenbund / Fédération Suisse des Sourds / Federazione Svizzera dei sordi

SGKM / SSCM / SSCM Schweizerische Gesellschaft für Kommunikationswissenschaft und Medienforschung / Société Suisse des sciences de la communication et des médias / Società Svizzera di scienze della comunicazione e dei media

SIG Schweizerische Interpretengenossenschaft / Coopérative suisse des artistes interprètes / Cooperativa svizzera degli artisti interpreti

Sierre Energie

SKS Stiftung für Konsumentenschutz / Fondation pour la protection des consommateurs / Fondazione per la protezione dei consumatori

SMD	Schweizer Mediendatenbank
SMR / CSM	Schweizer Musikrat / Conseil Suisse de la Musique / Consiglio Svizzero della Musica / Cussegl Svizzer da la Musica
SMV / USDAM	Schweizerischer Musikerverband / Union Suisse des artistes musiciens / Unione Svizzera degli artisti musicisti
Somedia	Somedia AG, Medien der Südostschweiz
SONART	Musikschaffende Schweiz / Association suisse de musique / Associazione Svizzera di Musica
Spiritsuisse	Verband der wichtigsten Produzenten und Verkäufer von Qualitäts- spirituosen in der Schweiz / Association des principaux producteurs et commerçants de spiritueux de qualité en Suisse
SRG Bern Freiburg Wallis	Radio- und Fernsehgenossenschaft Bern Deutschfreiburg Oberwallis
SRG SSR	Schweizerische Radio-und Fernsehgesellschaft / Société suisse de radiodiffusion et télévision / Società svizzera di radiotelevisione
SSA	Société suisse des auteurs, société coopérative
SSFV	syndicat suisse film et vidéo / Schweizer Syndikat Film und Video / sindacato svizzero film e video / swiss union film and video
SSM	Schweizer Syndikat Medienschaffender / Syndicat Suisses des mass médias / Sindacato Svizzero dei mass media
SSV	Schweizer Studiofilmverband
SUISA	Schweizer Genossenschaft der Urheber und Verleger von Musik / Co- opérative suisse des auteurs et éditeurs de musique / Cooperativa sviz- zera degli autori ed editori di musica
SWA-ASA	Schweizer Werbe-Auftraggeberverband /Utenti Svizzeri Pubblicità Association Suisse des Annonceurs / Association of Swiss Advertiser
SuisseCulture	
SuisseDigital	Verband für Kommunikationsnetze / Association des réseaux de communication
Suissimage	Stiftung Kulturfonds / Fondation culturelle / Fondazione culturale / Fundaziun culturala
Sunrise Communications AG	
Sunshine Radio	
Swiss Cigarette	
Swisscom AG	
Swissfilm Association	Association suisse des producteurs de films de télévision / Verband der Schweizer TV-, Auftrags- und Werbefilmproduzenten
Swiss Films	

SwissHoldings	Verband der Industrie- und Dienstleistungsunternehmen in der Schweiz Fédération des groupes industriels et de services en Suisse / Federation of Swiss based multinational enterprises
Swisstream	Schweizerische Verband der Streaming Anbieter
Syndicom	Gewerkschaft Medien und Kommunikation / Sindacato dei media e della comunicazione / Syndicat des médias et de la communication
TBS Strom AG	
Technische Betriebe Wil	
Tele Alpin	
TeleBasel	
Telesuisse	Verband der Schweizer Regionalfernsehen / Association des télévision régionales suisses / Associazione delle televisioni regionali svizzere
Theiler Druck AG	
TILT Production GmbH	
Triluna Film AG	
UBI / AIEP / AIRR	Unabhängige Beschwerdeinstanz für Radio und Fernsehen UBI / Autorité indépendante d'examen des plaintes en matière de radio- télévision AIEP / Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisi- siva AIRR
ULR	Uniuin per la Litteratura Rumantscha
UNIKOM	Union nicht- gewinnorientierter Lokalradios / Union des radios locales non commerciales / Unione delle radio locali non commerciali
UPC Schweiz	
URB	Uniuin de las rumantschas e dals rumantschs en la bassa
Valaiscom	
Verband Medien mit Zukunft / Association Médias d'Avenir / Associazione media con futuro	
Verein « Ja zu No-Billag »	
Video2000 SA	
Vinca Film GmbH	
Viscom	Schweizerischer Verband für visuelle Kommunikation
VSM	Verband Schweizer Medien / Association des Médias Suisses / Stampa Svizzera / Swiss Media
VSP / ARPS	Verband Schweizer Privatradios / Association suisse des radios privées / Associazione delle radio private svizzere

Wavemaker AG

WEKO / COMCO

Wettbewerbskommission / Commission de la concurrence /
Commissione della concorrenza / Competition Commission

WOZ Die Wochenzeitung

Yetnet

Zentralplus

Zollikonline

Genossenschaft für ein Radio- und Fernsehkabelnetz in Zollikon

Zürcher Filmstiftung⁶